Chi

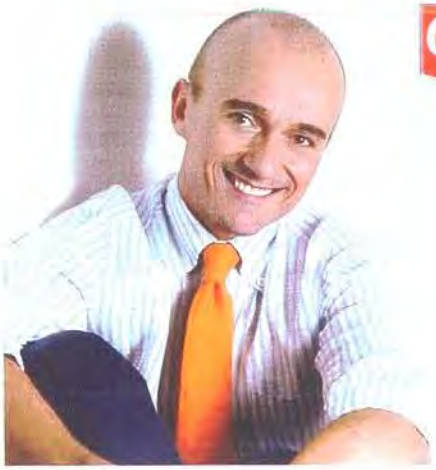
SETTIMANALE n. 27 / 11 LUGLIO 2007 MONDADORI € 1,90

POSITANO LETTERARIA

È dedicata al tema dei mostri sacri la 15ª edizione di "Positano - Mare, sole e cultura", che si tiene, fino al 27 luglio, tra Palazzo Murat, la terrazza dell'hotel Le Agavi e la Spiaggia grande di Positano. Molti i nomi importanti presenti, tutti autori Mondadori. Dopo la serata inaugurale con Vikram Chandra, lo scrittore indiano autore del celebrato *Giochi sacri*, e Aldo Grasso, docente alla Cattolica di Milano e critico televisivo, che ha presentato *Buona maestra*, venerdì 6 Alfonso Signorini, direttore di "Chi" e autore di *Il Signorini*, interviene sul tema "Sbatti il mostro in prima pagina". Sabato 7 lo scrittore napoletano Roberto Saviano, autore di *Gomorra*, parlerà di camorra; con lui anche Giulio Giorello, Gerardo Marotta, don Antonio Mazzi e il cardinale Crescenzio Sepe. Il mese di incontri prosegue l'8 luglio con Sergio Zavoli (*La questione*) e poi Franco Zeffirelli (il 15 luglio): il maestro si occuperà di opera con Vittorio Sgarbi e Gianni Vattimo. Alla principessa Diana sarà dedicata la serata del 16 con i giornalisti Claudio Brachino e Paolo Filo della Torre, autori di *Chi ha ucciso Lady D?*. Magdi Allam (*Viva Israele*), del *Corriere della Sera*, venerdì 20 parlerà di terrorismo. Il 25 Alberto Bevilacqua (*Lui che ti tradiva*) intratterrà gli ospiti discorrendo di letteratura e, infine, Luciano De Crescenzo e Piergiorgio Odifreddi parleranno di filosofia, il 27. S'incuneano in questo ricco programma la giornata di studi su "La natura del mostro tra mito e scienza" con Giorello, Marotta, Stefano Moriggi, Nuccio Ordine, Giovanni Russo, Giulio Anselmi e Francesco D'Episcopo, e la consegna del premio internazionale di giornalismo civile, entrambe il 9 luglio. **P. D. T.**

Positano. Sopra, Vikram Chandra. In alto, da sin., Aldo Grasso, Mimmo Liguoro e Renzo Arbore.

Chi
SETTIMANALE n. 28/18 LUGLIO 2007 MONDADORI



Il bisogno di silenzio

Care lettrici, cari lettori, venerdì scorso ho presentato il mio libro *Il Signorini* a Positano, nell'ambito della manifestazione "Positano: mare, sole e cultura". Nel cortile di Palazzo Murat ho trovato, a sorpresa, centinaia di studenti che, moderati da Franco D'Episcopo, professore di letteratura italiana dell'università di Napoli, mi hanno bersagliato di domande. È stato un incontro davvero stimolante. Davanti a me ho trovato giovani preparati, informati e per nulla passivi nei confronti dell'informazione che li investe ogni giorno. Molti di loro, per esempio, sono arrabbiati, soprattutto nei confronti di giornali e tv. «Non ci identifichiamo nella gioventù dei tronisti o di quelli che stanno sotto il balcone di Fabrizio Corona, ad aspettare che lanci le sue mutande», ha obiettato Luca di Salerno. «Esistono anche giovani diversi, che riempiono le biblioteche, gli ospedali come volontari o che, più semplicemente, se ne stanno a casa loro. Giovani più silenziosi, forse, ma non meno numerosi». Luca nella sua rabbia mi ha offerto un ottimo spunto di riflessione: non sempre ciò che è urlato, ciò che conquista le pagine dei giornali o il minutaggio televisivo è rappresentativo di una realtà diffusa. E allora vengono in mente le belle parole di Vasco Rossi a "Chi": «Non amo le ribalte televisive e i salotti. Spesso ho bisogno di solitudine e di silenzio. Penso che sparire ogni tanto faccia bene... a tutti». Un modo di andare controcorrente. Sicuro. Ma anche un modo per farci capire che la solitudine non è una bestia da combattere, ma una fonte alla quale attingere. Alla prossima!

Alfonso Signorini

e-mail: *chiposta@mondadori.it*

in questo numero

Maurizio Costanzo
Chi, quando, forse 11

Hunziker-Bongiorno
Doppia difesa 13

Michelle Hunziker
Romantico weekend con Pecci 14

Vasco Rossi
Va sempre al massimo 20

Gianpiero Fiorani
Con la moglie, una terza vita 28

Chicche di gossip
Anna Falchi, Pierferdinando Casini, Flavio Cattaneo, Silvia Toffanin, Rachele Cavalli 34

Nancy Brilli
I party preferiscono le bionde 36

Riccardo Bossi
Papà, voglio l'Isola 42

Samantha De Grenet
Una vita tra pappe e pannolini 47

Clemente J. Mimun
Ricomincia dal Tg5 52

Haute couture
Paris c'est chic 58

Roberta Armani
Parla dopo la separazione 62

Matteo Marzotto
La dolce vita 68

Alba Parietti
Megafesta per i suoi 46 anni 72

Paola Ferrari
Un paradiso in Costa Azzurra 80

Maurizio Costanzo
Sogni d'amore 88

Speciale bellezza
Turisti per sport 111

Inzaghi-Salvalaggio
Una coppia al bacio 114

Test dell'estate
Sapete eliminare i rivali? 116

Eleonora Daniele
A cuore aperto 120

Dario Di Capri
Papà lo manda solo 129

Carolina Marconi
Presenta mamma e sorella 134

Begun Inaara
In aiuto delle donne 141

Piero Mazzocchetti
La gioia di donare 143

Paul Gauguin
Il pittore che amava viaggiare 151

Chi si vede
Kylie Minogue, Andrea Casiraghi, Nina Moric 153

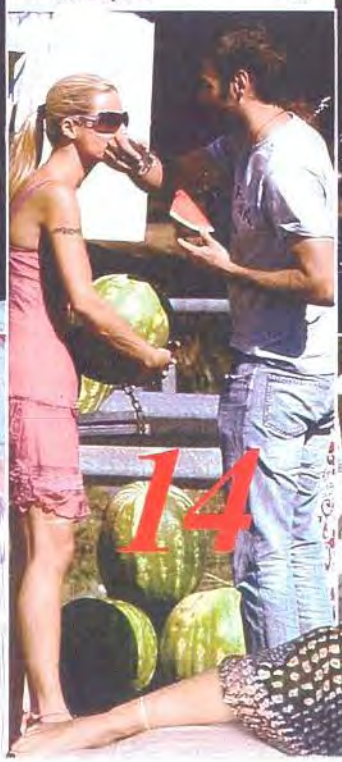
Vippissime
Jaki Elkann, Francesco Rutelli, Luca di Montezemolo, Giovanna Melandri, Sergio Marchionne, Fedele Confalonieri, Virginia Attanasio, Geronimo La Russa, Flavia Vento 159

Saliscendi
Liz Hurley, Paul McCartney, Uma Thurman, Martina Stella, Irene Pivetti, Nora Amile 171

Flash News
Eva Longoria, Nancy Dell'Olio, Kimi Raikkonen, Roger Federer 173

Klaus Davi
Picchi&abissi 175

RUBRICHE
moda 94 - *accessori* 103 - *bellezza* 104 - *tendenze* 107
da pag. 165:
Cucina - Libri&mostre - Oroscopo - Parole, parole, parole - Programmi tv - Cruciverba - La post@ del cuore



«VIVA ISRAELE» A POSITANO

Magdi Allam: contro di me un linciaggio

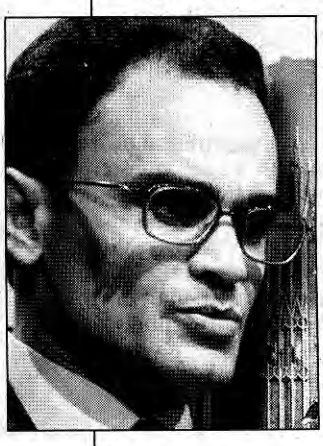
FABRIZIO COSCIA

«NEI MIEI confronti è in atto un linciaggio politico, culturale e mediatico. È una forma laica di apostasia, che sottende la messa al bando di un personaggio ritenuto scomodo». Così Magdi Allam commenta il documento comparso sull'ultimo numero di «Reset», la rivista di Giancarlo Bosetti, sottoscritto da centinaia di firme che mettono all'indice il suo libro *Viva Israele* (Mondadori), in risposta, a quanto pare, alla sua dura accusa di collusione con l'integralismo islamico riservata a parte del mondo universitario italiano: tra i firmatari c'è anche Massimo Campanini, docente di Storia contemporanea dell'Islam all'Orientale di Napoli, indicato da Allam come caso esemplare di accademico «che si spende per la causa degli estremisti islamici». Vicedirettore del «Corriere della Sera», cittadino italiano di origine egiziana, musulmano laico che da anni vive sotto scorta, Allam sarà oggi ospite della XV edizione della rassegna «Positano. Mare, Sole e Cultura», alle 21,30 a Palazzo Murat, per presentare il libro della discordia.

Allam, in fondo lei stesso aveva previsto, nel suo libro, un processo pubblico contro di lei da parte del mondo accademico italiano, dopo le polemiche da lei sollevate in occasione del seminario napoletano sui «democratici musulmani» organizzato a febbraio dall'Orientale.

«È la conferma del marciume che c'è nel mondo accademico, politico, e giornalistico italiano, dove non si ha il coraggio di assumersi in prima persona le proprie responsabilità e ci si affida a un documento collettivo per criminalizzare un libro e una persona. La verità è che io porto dei fatti, con denunce circostanziate, sostenendo che è profondamente sbagliato schierarsi anche implicitamente con tutti coloro che predicano l'odio. Dall'altra parte, invece, si ignorano i fatti, e si fanno linciaggi mediatici contro di me, senza entrare nel merito dei contenuti».

Lei è anche molto critico sui compromessi della politica italiana nei confronti della questione mediorientale.



«È cronaca di questi giorni, quando non solo il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, ma anche il presidente del consiglio, Romano Prodi sostengono la necessità di dialogare con Hamas, senza rendersi conto di legittimare un gruppo terroristico che ha come obiettivo l'eliminazione dello stato di Israele. E non può essere certo l'elezione democratica il parametro per valutare Hamas. Anche il fascismo e il nazismo sono saliti al governo con elezioni democratiche».

Come valuta le critiche al suo libro da parte di rappresentanti del mondo ebraico, come Gad Lerner e Moni Ovadia?

«Sono personaggi ideologizzati: i loro pregiudizi politici, oltre a limitare la loro libertà intellettuale, non gli permettono di comprendere la dimensione valoriale della mia difesa di Israele».

Cosa vuole sostenere con la sua adesione a Israele senza se e senza ma?

«*Viva Israele* è un inno alla vita di tutti, senza alcuna distinzione, ebrei, cattolici, musulmani. Non è una difesa dello stato di Israele sul piano della politica, che è ovviamente criticabile, ma sul piano dei valori. Nel momento in cui si nega il diritto alla vita di qualcuno, infatti, che sia uno stato o un essere umano, si mette in moto un processo ideologico che porta a negare questo diritto a tutti, fino al paradosso dell'autonegazione, come nel caso del fenomeno del terrorismo *kamikaze* musulmano. Per questo sostengo la sacralità del diritto all'esistenza di Israele, che oggi è il parametro per valutare il discrimine tra civiltà e barbarie».

E l'Islam?

«Il mio auspicio è che l'Islam diventi presto una religione che sappia coniugare fede e ragione, che creda alla sacralità della vita e neghi il terrorismo. Non c'è alternativa all'affermazione della cultura della vita e dell'amore, anche se non so quando questa civiltà possa affermarsi».

IL LIBRO

Il giallo su Lady D strega Positano

Lady D in alto gli autori del libro a Positano

MARIO AMODIO

CHI ERA veramente Diana? A chi faceva comodo la sua morte? Si trattò davvero di incidente? La rassegna «Positano, Mare Sole e Cultura», giunta alla XV edizione e dedicata ai «mostri sacri», si è tinta di giallo con «Chi ha ucciso lady D?», il libro di Paolo Filo Della Torre e del giornalista di Mediaset Claudio Brachino, presentato sulla terrazza de Le Agavi a Positano.

Con piglio investigativo, in pieno stile Top Secret (il programma condotto proprio da Brachino su Rete4) sono stati analizzate l'inchiesta e la controinchiesta di Al Fayed sviscerando i lati oscuri della vicenda, anche grazie a testimonianze esclusive.

Regale lo scenario di questo incontro: la terrazza delle Agavi a picco sul mare, Positano alle spalle e una serata che è stata coronata da una cena, a cui hanno partecipato tra gli altri, Aldo, Giovanni e Rosaria Capilongo, proprietari de Le Agavi, il commissario dell'azienda turistica di Positano, gli studenti del liceo e dell'istituto turistico di Amalfi che riceveranno un credito formativo per la presenza agli incontri letterari, la moglie di Brachino e i suoi due figli. Moderato da Francesco D'Episcopo, l'incontro ha posto al centro dell'attenzione il risultato di un'inchiesta svolta a dieci anni dalla morte di una icona degli anni Novanta. La serata si è conclusa con un party esclusivo a base di pasta (sono state presentate le due regine, i nuovi formati di Antonio Amato, ospite alla serata con il direttore marketing dei Feudi) e di bianchi nettari di uve come falanghina e fiano. Con i numerosi ospiti anche Virginia Attanasio e il patron della manifestazione, Enzo D'Elia che ha brindato con i Capilongo alla «nuova formula di incontro culturale».

Filo Della Torre e Brachino sul palco Cena esclusiva al termine della serata

Premi

Il Positano ad Anselmi

Nato su iniziativa di Gerardo Marotta e Gaetano Afeltra, il premio Positano di giornalismo civile, a cura dell'Istituto italiano degli studi filosofici, è uno dei più prestigiosi riconoscimenti. Quest'anno la giuria, presieduta da Giovanni Russo, ha scelto il direttore della «Stampa» Giulio Anselmi, l'editorialista del «Mattino» Pietro Gargano e il giornalista culturale della Rai Edoardo Sant'Elia.